



FONDAZIONE CASA BUONARROTI

Comunicato stampa del 17 luglio 2017

Il Dio fluviale e la Casa Buonarroti

La Casa Buonarroti ha da oltre cinquanta anni il grande privilegio di ospitare ed esporre nel suo museo il *Dio fluviale*, emozionante capolavoro di Michelangelo, unico davvero per la sua natura e per la sua storia. Si tratta infatti di un "modello", come si sa, destinato a quadruplicarsi in quattro sculture da porre a ulteriore ornamento delle due tombe dei duchi nella Sagrestia Nuova. Chiamato a Firenze per dirigere la Casa Buonarroti, Charles de Tolnay riuscì a ottenere l'opera in deposito dalla Soprintendenza competente nel dicembre del 1965, e la collocò in un vano non grande, però da sola, con effetti di suggestione che misero in evidenza dopo un lungo oblio il suo altissimo valore. Attualmente il *Dio fluviale* è esposto al primo piano del museo insieme al *Modello per la facciata di San Lorenzo*. Fu ritirato dall'Ufficio Restauri della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze nel dicembre del 1986 per un intervento di conservazione, e tornò l'anno dopo. Da allora, è sempre rimasto esposto in Casa Buonarroti. Per gli stessi motivi di conservazione è stato eseguito *in loco* il recente restauro, teso anche a rendere più stabile un oggetto d'arte così prezioso e raro, al quale la Casa Buonarroti è riuscita a dare per più di mezzo secolo visibilità nazionale e internazionale.

Tutto questo per smentire le voci che sono apparse sulla stampa e in rete nell'ultima settimana su di una pretesa scomparsa dell'opera, o sulla sua collocazione nei sotterranei della Casa Buonarroti, o comunque in condizioni di limitata fruibilità. A conferma, si possono citare il sito web dell'Istituzione, in rete a partire dal 1997, e le didascalie che hanno sempre accompagnato, dalla letteratura scientifica alle cartoline, l'immagine del *Dio fluviale*.